

Tar, primo stop alla legge Failoni Aprono Shop center e Centro Europa

Chiusure domenicali: accolta la sospensiva. Gli altri negozi restano chiusi. Sindacati all'attacco

TRENTO Saracinesche alzate domani per lo Shop Center Valsugana di Pergine e il centro commerciale Europa di Civezzano. Ma solo per loro.

Dopo due mesi di stop imposto dalla legge Failoni sulle chiusure domenicali si riparte. Il Tar di Trento ha infatti accolto la domanda cautelare del Consorzio Shop Center Valsugana e del Consorzio Cavalli, Habitat Arredamenti di Cavalli Virginio srl, e ha sospeso, fino all'udienza di merito, la delibera della giunta provinciale 891 del 2020 con la quale erano stati individuati i 70 Comuni ritenuti ad alta densità turistica. Un lungo elenco di piccoli territori, che però escludevano Pergine e Civezzano, ma anche Trento, città capoluogo, e Rovereto, ritenute «non turistiche». Una decisione che aveva fatto infuriare le categorie, ma ora i giudici del Tribunale amministrativo mettono un primo punto fermo nella battaglia tra esercenti e Provincia. Il collegio, presieduto da Fulvio Rocco, ha accolto in via cautelare il ricorso presentato dall'avvocato Flavio Maria Bonazza sostenendo la fondatezza della domanda sotto il profilo del *fumus boni iuris* e ha sollevato dubbi di legittimità costituzionale sulla legge pro-

vinciale del 3 luglio scorso, numero 4, con la quale era stato decretato lo stop alle domeniche e ha rinviato gli atti alla Consulta. La Provincia aveva tirato dritto nonostante il grido d'allarme degli imprenditori, già soffocati dal lungo periodo di lockdown per il Covid, e le due pronunce della Consulta con le quali erano state bocciate analoghe

leggi del Friuli e della Val d'Aosta. Nei giorni scorsi anche l'Autorità garante della concorrenza e del mercato aveva bocciato la norma trentina evidenziando «profili di incostituzionalità». Gli stessi sollevati anche dal governo.

Ora deciderà la Consulta, ma nel frattempo cosa accadrà a tutti gli altri esercizi commerciali? Non potranno

La norma



● La legge provinciale 4 del 3 luglio scorso dispone la chiusura domenicale di tutti gli esercizi accetto quelli dislocati in Comuni ad alta intensità turistica

● I Comuni turistici sono stati indicati in una delibera, ora sospesa dal Tar di Trento che ha accolto i ricorsi di due centri commerciali, sollevando dubbi di costituzionalità sulla legge Failoni

riaprire sulla base della decisione del Tar. Ma è servita un'intera giornata di confronto con gli uffici legali della Provincia per capirlo e interpretare correttamente l'ordinanza. Piazza Dante ha infatti chiesto anche chiarimenti al Tar. «Dobbiamo leggere le motivazioni e capire cosa comporta la sospensione» ha spiegato ieri mattina infatti il governatore Maurizio Fugatti, lasciando presagire la giornata di riunioni interne.

Ora, dunque, per gli altri esercizi commerciali si aprono due strade: presentare un ricorso per avere lo stesso trattamento di Shop center e Cavalli (anche se sull'asta dell'Adige ci si prepara ad avviare la stagione delle deroghe, da fine ottobre in poi) o attendere che la Provincia adotti un provvedimento per dare il via libera alla riapertura per tutti. «Provvedimento auspicabile, considerati i danni rilevanti subiti dagli esercenti», spiega l'avvocato Bonazza. Inutile nascondere il fatto che se la Consulta dovesse bocciare la norma potrebbero partire le richieste di risarcimento del danno. Questione delicata.

Confesercenti è già sul piede di guerra. «Sono contento per il Consorzio Cavalli e lo

Shop Center, ma noi dopo l'ordinanza del Tar ci aspettiamo che la giunta uscisse con una delibera per determinare la riapertura domenicale per tutti. Invece hanno solo preso atto della sentenza. Non ci meritiamo un trattamento come questo», tuona il direttore di Confesercenti del Trentino, Aldi Cekrezi. Il Sait, dal canto suo, fa sapere che i suoi negozi e le Famiglie Cooperative domani resteranno chiusi considerato il breve preavviso.

Netti i sindacati. «La vera partita sulle aperture festive dei negozi si gioca su un duplice fronte, la delega per legiferare in materia e l'avvio di una contrattazione provinciale per migliorare nel concreto le condizioni di lavoro degli addetti» spiegano i segretari provinciali di Filcams Cgil, Filsacat Cisl e Uiltucs, Paola Bassetti, Lamberto Avanzo e Walter Langer, che incalzano Fugatti sull'obiettivo della norma di attuazione sul commercio. E ad attaccare la giunta è anche il Pd: «La giunta — è l'affondo della capogruppo Sara Ferrari — sbaglia e lo fa sulla pelle dell'economia trentina».

**Dafne Roat
Marika Giovannini**

IN FOTOGRAFIA A PAG. 10

